

Elvira. Ombra del mio germano!
Placata or or sarai.
Sofferse Elvira assai
la nera infedeltà.

Inc. Or ministri, l'olocausto
colle spoglie del nemico,
sull' altare al Nume amico,
tempo è già, di presentar.

Guliru,
Balisa,
e Sira. { Il vitelletto candido
t'offriamo o Nume fulgido,
ci porgan le sue viscere
materia di sperar.

Tutti. Ciel! ohimè! qual ci sovrasta
improvvisa traversia!

Ciel! ohimè! di noi che fia?
Che spavento! che terror!

Mir. Dall'affanno io tremo, io manco.

Elv. (Vendicata or or sarò.)

Maff. (Baldanzoso! Al regio fianco
ti vedrò per poco ancor.)

V. Uma. È tremendo il Nume allora
che l'accende il giusto sdegno.

Qual ruina a questo regno
or minaccia il suo furor.

Inc. Tu, cui lice del futuro
penetrar l'oscuro velo,
di, perchè rivolga il cielo
l'ire sue contro il Perù?

V. Uma. All' Oracolo lo chieggo;
chieto in tanto ognun sen stia,
di placarlo, almen la via
si degnasse a me svelar!

Inc. { Come affannato anela,
Mir. { e geme oltre il costume!

e { Qual vittima del Nume
Rocca. { Pira potrà placar!

Elv. { Qual gelido terrore
e Maff. { lor piomberà sul core
allor, ch'udran qual vittima
chiegga il divin furor.

Mur. Tremanti la sentenza
tutti attendendo stanno;
oppresso da un affanno
ch'è figlio dell' error.

L'Oracolo. Popolo! il tempio
profana un empio,
che m'oltraggiò,
vendetta io vò:
Murnei mora.

Tutti. Murnei mora.
Che sento? Murnei reo?

V. Uma. Su! l'empio incatenate,
del Nume vendicate
il vilipeso onor.

Coro. Al rogo incatenato
si tragga il scellerato,
la morte ei meritò.

Inc. Olà! — Fia ver, oh ciel!
Tu bestemmiasti il Dio?

Coro. Ei bestemmiò il gran Dio.

Mur. Giuro che il labbro mio
il Sol non oltraggiò.

Coro. Qual decretò l'Oracolo,
mora lo scellerato.

Inc. Fermate! un tal reato
apporre a lui chi può?

Maff. Io, che pur troppo il sò.
Confessa il nero eccesso.

Il sommo Nume spesso
t'intesi bestemmiar.

Ne già l'intesi io solo,
ma Mira, e insiem con lei
Elvira i detti miei
potranno confermar.

Elv. Se parlo, a dura morte
tratto verrà il consorte.

Pur compiasi il dover:
Quello ch'ei disse, è ver.

Mir. Forz' è che il ver confermi.
L'intesi dir sovente,

che il sol non sia ch'un ente
creato, qual io son.

Mur. Voi m'accusate! Voi!

(a Mira.) Non corripo affetto
d'odio t'infiamma il petto.

Tu meriti perdon.

(a Maffera.) Da nera invidia spinto,
tu vuoi vedermi estinto.